

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

L'autonomia scolastica è diretta espressione dell' dinamismo didattico che caratterizza il nuovo ordinamento della pubblica istruzione e che è volto ad insegnare agli studenti un valido metodo di studio, a saper individuare ed applicare le proprie capacità creative e pratiche e a sensibilizzare il discente nella attenzione verso il valore della solidarietà concreta, dell'aiuto reciproco che è fondamentale elemento della programmazione educativa nelle scuole medie inferiori (comprese le scuole elementari), ma anche in quelle superiori, perché serve ad aumentare lo spirito di unione, di intesa e di collaborazione tra i cittadini, i quali fanno elevare il livello produttivo e di civiltà di ogni ordinamento sovrano.

L'autonomia scolastica è didattica e finanziaria e riguarda ogni singolo istituto di istruzione ed ogni circolo diretto da un direttore didattico.

L'autonomia didattica può essere definita come il programma elaborato dal collegio docenti, di adeguamento della concreta attività di insegnamento dell'istituto o circolo, al piano di studi regionale che pianifica il perseguimento del dinamismo didattico.

Il programma di adeguamento del collegio docenti coordinato e definito dal Preside, segue gli obiettivi indicati dal piano regionale e le fasi poste per il loro raggiungimento, con riferimento alle varie scuole medie di 1° e 2° grado.

Tali piani si inseriscono nella sistematica delle tecniche suggerite dal piano regionale, che vengono indicate per ogni materia scritta e orale.

Queste tecniche possono essere integrate dal collegio docenti nel piano di adeguamento e possono essere interpretate dallo stesso nello spirito della elaborazione e degli obiettivi regionali.

Il singolo docente esprime pertanto la propria libertà di insegnamento nell'ambito del piano di adeguamento del collegio docenti, proponendo proprie, nuove e originali tecniche all'ufficio innovazioni, che potrà autorizzare la sperimentazione per non più del 10 per cento delle aule dell'istituto o circolo didattico, riservandosi di trasmettere le osservazioni e le tecniche del singolo docente, che potranno essere adottate nel secondo sessennio dall'ISPRED per tutte le scuole della regione.

L'autonomia finanziaria è l'espressione economica di quella didattica e riguarda pertanto:

- 1) - le spese occorrenti ad ogni istituto scolastico o circolo, per attuare il dinamismo didattico adattato dal collegio docenti al piano regionale.
- 2) - I costi per attività sportive e corsi sportivi attuati secondo i principi dell'attuale legge.
- 3) - Le spese per l'impiego sociale degli studenti nelle attività di solidarietà concreta anche lavorativa, presso imprese e organi pubblici.

L'autonomia finanziaria riferita alle attività didattiche riguarda in particolare:

- Gli strumenti necessari per l'insegnamento delle materie nel loro contenuto nozionistico e nel loro sistema dinamico, finalizzato alla acquisizione del metodo, dell'impiego della creatività e delle attività pratiche possedute in misura maggiore o minore da ciascuno di noi.

Le spese per le attività didattiche potranno anche riguardare l'insegnamento con i moduli professionali e quindi essere previste per l'acquisto di testi redatti da case editrici locali.

Come pure si tratterà di prevedere le spese per i docenti di collegamento, che determinano l'unione tra i vari docenti nelle interdipendenze che il dinamismo didattico comporta. Ciò accade ad esempio nelle attività progettuali che conseguono dai collegamenti operativi presenti nell'impostazione del progetto tecnico, insegnato nei vari istituti tecnici; ma anche nelle materie scientifiche dei licei in previsione e in preparazione dei livelli progettuali superiori, attuati nelle facoltà creative e nei corsi polivalenti delle Università, dei quali alcune materie vengono già insegnate (come previsto nella presente legge) nei corsi polivalenti dei licei.

L'autonomia universitaria già esistente attualmente, deve trovare un coordinamento al fine di attuare una sperimentazione della ricerca che esaurisca per oggetto gli argomenti delle singole discipline.

E' certo l'autonomia così intesa, l'espressione più vera del nuovo principio informatore del progetto scuola, costituito dal dinamismo didattico, che conferisce alla struttura scolastica quella valenza di celerità e di efficienza in grado di poter creare in futuro professionalità e cultura ~~diversa~~ di massa, a livelli di valore intrinseco elevati, che contribuiranno certo ad elevare il livello produttivo e sociale dello Stato, facendogli acquisire un grado di civiltà che potrà essere preso ad esempio, per la sua capacità di adeguare e di assicurare le istanze dei cittadini alle possibilità concrete di realizzazione e di concretizzazione; abbreviando così notevolmente i tempi delle trasformazioni sociali

e produttive, che sono il segno sempre più dell'automatismo
razionale, della volontà cioè di miglioramento economico, so-
ciale e produttivo del Paese.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E LA SCELTA DEL PRESIDE

Con riferimento alla formazione del personale docente per le attività didattiche, che andrà a svolgere nella scuola media di 1° e 2° grado ivi compresa la scuola elementare, dal momento ~~invece~~ previsto dalla presente legge, che dispone l'impiego di personale laureato anche nella scuola elementare; occorre precisare preliminarmente, che per insegnare una determinata materia occorre aver seguito il relativo corso di laurea che lo comprende nei vari aspetti della conoscenza specifica.

Sono quindi da escludere dall'insegnamento di una certa materia quei docenti che ^{non} abbiano sostenuto esami universitari aventi per oggetto la stessa, o che ne abbiano sostenuto un numero inferiore a tre o che comunque non costituiscono l'argomento principale del corso di laurea.

Per l'iscrizione in graduatoria finalizzata all'immissione in ruolo, occorre allora frequentare dei corsi biennali di preparazione del personale docente, che siano preparatori e facciano acquistare al futuro docente le tecniche di insegnamento necessarie secondo i nuovi principi didattici.

Essi sono distinti per le scuole medie inferiori ed elementari e per le scuole medie di 2° grado.

L'oggetto dei corsi è costituito da:

- a) - Metodologia didattica;
- b) - psicologia dell'età evolutiva;
- c) - docimologia.

I corsi di metodologia sono impartiti da docenti delle stesse scuole medie, che abbiano seguito specifici corsi universitari.

Quelli di psicologia e di docimologia, vanno seguiti nelle varie università e tenuti da docenti universitari.

Le componenti della metodologia didattica sono quelle ampiamente illustrate nel progetto scuola; e cioè riferite alla conoscenza ed applicazione delle tecniche, che permettono di insegnare allo studente come trovare e applicare alla propria sensibilità intellettuale, un metodo di studio, sia per le materie scritte che orali. Cercando di far acquisire allo studente la coscienza che l'impiego di un appropriato metodo di studio, fa raggiungere anche alle normali capacità intellettuali elevati livelli conoscitivi negli studi.

La metodologia comprende anche l'insegnamento delle tecniche che permettono al docente di far ricercare ed applicare da parte dello studente, le proprie capacità creative, presenti in misura maggiore o minore in ogni soggetto.

Vi è quindi la finalità di ottenere precipuamente un corpo

discente che produca con continuità intuizioni creative e quindi con l'obiettivo finale di realizzare la creatività di massa, che si tradurrà per tutta la società in una evoluzione sociale e produttiva sempre più elevata, proprio per la produzione continua di innovazioni nel sistema sociale e produttivo dello Stato.

Stessa attenzione nei corsi di metodologia per i futuri docenti, dovrà essere posta nell'insegnamento a saper trarre dagli studenti le loro capacità pratiche, che sono necessarie per tutte le materie pratiche, come le applicazioni tecniche; le attività delle scuole professionali; e gli studi tecnici degli istituti tecnici di 2° grado. Quindi si potrà insegnare al docente come si possono impiegare nel modo più produttivo i moduli professionali.

Di particolare importanza è poi la funzione didattica dello insegnante nell'abituare lo studente a creare il progetto, nei vari settori delle conoscenze e nelle diverse attività professionali.

Per cui i corsi preparatori dovranno dare particolare risalto a questa specifica ~~attività~~ attività didattica, facendo acquisire al futuro docente un metodo preciso, per far comprendere agli studenti come si crea il progetto per ciascuna materia di competenza.

Il progetto naturalmente andrà costruito per livelli diversi di difficoltà e per i diversi gradi e specie di istruzione, negli istituti tecnici, nelle scuole medie di 1° grado e nei licei.

Oggetto particolare dei corsi preparatori sarà allora la realizzazione del progetto per gradi di difficoltà e per livelli di scuola media di 1° e 2° grado.

Durante l'insegnamento della metodologia didattica, dovrà essere evidenziato al candidato come le fasi del dinamismo didattico, corrispondono alla sua prima presa di coscienza nella scuola elementare e materna, al suo approfondimento nella scuola media di 1° grado e al potenziamento e perseguimento per obiettivi terminali nella scuola media di 2° grado.

La 4^a componente che deve formare oggetto dei corsi di formazione per il personale docente è l'etica positiva.

Si tratta di insegnare le tecniche didattiche atte a sensibilizzare gli studenti ad esprimere i loro sentimenti di solidarietà, di aiuto e collaborazione, in modo coordinato e interdipendente, si da formare la futura coscienza sociale, molto più integrata e sensibile di quella attuale.

Cpsì sarà insegnato come organizzare le azioni di solidarietà: concreta verso gli organismi pubblici statali e privati del settore produttivo, con attività anche lavorative, di apprendistato o di semplice esercizio di una attività e di un servizio, che siano utili per la produzione pubblica e privata e nello stesso tempo insegnino

allo studente come dal vincolo di collaborazione e di aiuto, nasca quella intesa sociale fra tutti gli organi statali, la quale eleva il livello sociale e quindi produttivo dello Stato, delle regioni, dei comuni.

Anche in questo caso andrà indicata la gradualità dello insegnamento dell'etica positiva, nella scuola elementare e materna, nella scuola media di 1° grado, fino ad arrivare alla scuola media di 2° grado dove l'etica del comportamento verrà sensibilizzata al fine del suo potenziamento e del perseguimento di obiettivi terminali.

I corsi preparatori per i futuri docenti dovranno terminare con esami finali, alla fine dei quali sarà aggiudicato un punteggio sia per le prove scritte che per quelle orali.

Questo punteggio andrà ad aggiungersi a quello attribuito al candidato per il possesso di titoli da lui conseguiti durante gli studi universitari o per pubblicazioni, testi, ricerche esperienze da lui compiute.

Si dovrà prevedere il numero chiuso degli insegnanti per provincia, secondo le valutazioni delle vacanze della sezione amministrativa che bandirà i corsi di formazione.

I candidati che hanno ottenuto i punteggi più elevati potranno scegliere le destinazioni secondo le proprie preferenze.

E' opportuno che con la immissione in ruolo degli insegnanti, sia ripristinato il giudizio annuale sui medesimi, che opererà dal momento in cui i docenti sono stati immessi nella graduatoria, dopo la frequenza positiva dei corsi preparatori.

Il giudizio annuale dei docenti dovrà essere riferito alle loro capacità didattiche, indicate nella tipologia nella presente legge e alle loro capacità di far acquisire agli studenti con profitto le ~~essenziali~~ nozioni e il dinamismo didattico propri di ogni materia; esse si dedurranno dai lavori eseguiti dagli studenti nei vari corsi scolastici e dai risultati ~~finali~~ annuali degli stessi negli esami di 5° elementare, 3° media e 5° superiore, nonché negli scrutini annuali.

I giudizi attribuiti dal Preside dell'istituto, dalla commissione di coordinamento dei piani regionali e dalla dirigenza dello ufficio innovazioni provinciale, sono sempre appellabili al provveditore agli studi della provincia.

LA SCELTA DEL PRESIDE

Di fondamentale importanza è la scelta del Preside nel nuovo ordinamento della pubblica istruzione prevista dalla presente legge, perché egli viene ad assumere una funzione esclusivamente didattica e di coordinamento di quella espletata dai docenti nell'ambito di ogni istituto scolastico.

Per questo la scelta dovrà essere oculata e mirata a individuare chi ha requisiti culturali e professionali, tali da permettere di svolgere con proficuità tale elevata funzione.

Il Preside dovrà allora possedere requisiti culturali elevati e relativi a studi, ricerche compiute e giudicate validi da organi competenti; e a libri di testo pubblicati o articoli riferiti alla propria materia di insegnamento o ad altra connesse con essa.

Ma dovrà possedere il preside anche requisiti professionali, desumibili dai giudizi annuali degli ultimi 10 anni di insegnamento.

I requisiti culturali e professionali vengono a sommarsi in un punteggio e in un giudizio finale, dato dalla dirigenza dello ufficio innovazioni del provveditorato provinciale e dalla commissione di coordinamento dei piani regionali.

Il giudizio finale è sempre appellabile al provveditore agli studi, anch'esso organo tecnico della didattica con il presente ordinamento proposto e coordinatore provinciale della sua pratica manifestazione da parte dei docenti, nei vari livelli scolastici della scuola media di 1° e 2° grado.

E' importante precisare che la carriera dei docenti della scuola media di 1° e 2° grado, ivi inclusi quelli della scuola elementare, quando saranno tutti in possesso di laurea, deve essere equiparata alle funzioni dirigenziali dei funzionari dell'amministrazione pubblica, proprio perché l'elevata attività didattica prodotta dai docenti, deve far acquisire il livello funzionale proprio di chi dà all'ordinamento statale, l'impulso primario che deriva dalla formazione scolastica di colui che in futuro dovrà dirigere i vari settori pubblici e privati.

Non si potrà avere allora una elevata organizzazione delle funzioni pubbliche e private, se non ci sono dei validi docenti che preparano il futuro operatore sociale e produttivo, nel modo più completo e più competente nell'espletamento delle funzioni che dovrà svolgere in futuro.

Da queste considerazioni deriva che il docente deve avere il livello funzionale che gli compete e cioè quello dirigenziale nei vari livelli, che comporta altresì per lui un elevamento della sua importanza e condizione anche dal punto di vista economico, le quali sono condizioni essenziali per il suo rendimento e massimo impegno nell'attività didattica.